

# COMUNE DI POTENZA PICENA

PROVINCIA DI MACERATA

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ..... ordinaria di 1<sup>a</sup> Convocazione - Seduta pubblica (Segreta) x

Atto n. **27** del **19.4.1982**

**OGGETTO** Mozione Lista Cittadina per Referendum consultivo costituzione in Comune autonomo frazione Porto Potenza Picena.-

L'anno millenovecentottanta **due**, addì **diciannove** del mese di **aprile**  
alle ore **21,00** nella sala **Cinematografica** in **Porto P. Picena**

Convocato con lettera d'invito in data **14.4.1982** Prot. n. **2828**  
notificata nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale di Potenza Picena.

Presiede, la seduta il Sindaco,

Assiste, il sottoscritto Segretario Comunale, incaricato della redazione del verbale.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti N. **29** Consiglieri, su 30 assegnati al Comune e su 30 in carica, come appresso elencati:

N.	Cognome e Nome		Pres.	Ass.	N.	Cognome e Nome		Pres.	Ass.
1	MANZI	Ezio	1		16	ANGELONI	Sandro	15	
2	MORGONI	Mario	2		17	ANTINORI	Alfredo	16	
3	PAOLUCCI	Sergio	3		18	RICCOBELLI	Giovanni	17	
4	PEPA	Alida	4		19	CICGARELLI	Saul	18	
5	D'AGOSTINO	Luigi	5		20	SCATAGLINI	Mario	19	
6	ASCIUTTI	Mara	-	1	21	MAGI	Maria Gentilina in Mignanelli	20	
7	SERPILLI	Antonio	6		22	AMMIRAGLIA	Emilio	21	
8	RENZI	Renzo	7		23	FIORANI	Tarcisio	22	
9	TASELLI	Paolo	8		24	PESCI	Emilio	23	
10	ONOFRI	Gabriele	9		25	OTTAVIANI	Mario	24	
11	BIANCHINI	Lionello	10		26	SIMONETTI	Rolando	25	
12	GIROTTI	Albino	11		27	RAFFANELLI	Sesto	26	
13	MOSCIANI	Paolo	12		28	TORREGIANI	Nazareno	27	
14	RASTELLI	Oliviero	13		29	ROSCIANI	Alberto	28	
15	MALATINI	Paolo	14		30	BIANCHINI	Umberto	29	

Il presidente constatato che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, a termini dell'art. 127 della legge Comunale e Provinciale T.U. 4 febbraio 1915, n. 148, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti alla trattazione.

Sono designati a verificare l'esito delle votazioni i Sigg. Consiglieri;

**D'AGOSTINO** Luigi  
**SERPILLI** Antonio  
**OTTAVIANI** Mario

Visto: annotato l'impegno II IL RAGIONIERE	Emesso mandato N. in data per L. II IL RAGIONIERE
--	--

... non si può con questa posizione del P.C.I., io ritengo che se non  
gliamo far fare a questa richiesta di referendum una fine misera  
esso la Regione, non presentandola appunto nelle devute maniere, ri-  
ngo necessario sentire, dato che sul referendum sono d'accordo, qua-  
sono le modifiche, le proposte del P.C.I. per cercare di concordare  
alche cosa di più credibile ed accettabile presso la Regione. Quin-  
vediamo di verificare ora se sussistono i presupposti per una più  
rga e possibile convergenza delle forze politiche in questo Consiglio.

NI Ezio: Precisa che il P.C.I. chiedeva la possibilità di modifica-  
la mozione della L.C. nel senso che non si votasse un documento che  
dicasse la necessità del referendum: riconosce la necessità del re-  
rendum perchè si dia la possibilità alla cittadinanza di pronunciar-  
in merito. Poi ci sarà un confronto nel corso della consultazione  
ferendaria e pertanto non si vede la necessità di mettere all'in-  
rno della mozione quello che la messo la L.C. che poi potrebbe esse-  
più o meno verificabile con posizioni differenziate. Il gruppo co-  
nista non entra per nulla in questo tipo di discorso, ma sostiene  
e se si fa la mozione nel senso che c'è la volontà da parte del Con-  
glio comunale di fare la proposta per una consultazione referendaria,  
i siamo d'accordo, lasciando le motivazioni della scissione quale  
getto della campagna referendaria.

MONETTI Rolando: Rispondendo al Capogruppo comunista afferma che que-  
o consiglio deve decidere se si vuole o meno il referendum con il  
ale verificare quale orientamento abbia la cittadinanza sul proble-  
della autonomia. Non si vede il perchè non si debba parlare di  
tonomia se si considera che il referendum proposto è proprio e spe-  
fico sulla autonomia stessa della frazione Porto. Il P.C.I. è libe-  
simo di prendere una propria posizione ed impostare una propria cam-  
pna sull'autonomia una volta arrivati al referendum, ma su quello  
e riguarda precisamente il referendum come tale, il P.C.I. si è  
chiarato favorevole lasciando alla L.C. l'iniziativa per il referen-  
e stesso. Così prosegue: " questa sera ci si viene a dire che sia  
caso di rimandare la questione perchè c'è necessità di avere più  
larezza su tutta la questione. Non si può rimandare!" e chiede una  
sensione di qualche minuto del Consiglio, la quale sospensione  
sirebbe di concordare una forma diversa e comunque modifiche  
la loro mozione. Dopo tutto non da oggi, ma da tre mesi a questa  
te la L.C. aveva inviato a tutte le forze politiche una copia  
la mozione e pertanto tempo ce n'è stato ed era anche doveroso prima  
andare a questo Consiglio esprimersi sulla eventuale necessità di  
viare tale mozione ad altro Consiglio. Si è venuti questa sera  
l'assoluta certezza che il gruppo comunista avrebbe dato il prop-  
o assenso, mentre si era un po' dubbiosi sulle intenzioni della  
gioranza nel cui seno vi erano forti contrasti, invece ora ci tro-  
mo in posizioni e situazioni opposte. Ora, se proprio è necessario  
edere qualche cosa della mozione, e lo abbiamo dette prima che sia  
disposti e disponibili ad accettare qualunque proposta di modifica-  
la mozione, purchè compatibile con la sostanza della mozione stes-  
- decidiamo pure subito per una temporanea sospensione del Consi-  
o, ma non si può più rimandare la questione: la cittadinanza da  
i si aspetta la soluzione di tanti problemi e la L.C. ora non può  
udare certe aspettative."

ZI Ezio: ribadisce che la posizione del P.C.I. è stata chiara:  
non siamo contrari al referendum e siamo d'accordo a votare il  
erendum, siamo contrari all'impostazione data alla mozione che,



Il Presidente presenta all'Assemblea il primo punto all'Ordine del Giorno dando integrale lettura come segue della mozione presentata dalla Lista Cittadina circa il referendum consultivo per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Porto P. Picena;

"La Lista Cittadina, sorta con il fine fondamentale di promuovere l'autonomia amministrativa di Porto Potenza Picena e consapevole di interpretare le aspirazioni di larga parte della cittadinanza, è giunta alla determinazione che l'effettuazione di un REFERENDUM popolare, tendente ad accettare e verificare la volontà dei cittadini in ordine a tale autonomia, non è più procrastinabile. Considerato che, a norma della L.R.6 il referendum può essere realizzato dall'Ente Regione attraverso due strade, quella determinata dalla preventiva raccolta di 5000 firme di elettori regionali e quella di iniziativa politica con proposta di legge da parte delle forze rappresentate nel Consiglio regionale, sentito il parere dell'Ufficio Legislativo della Regione Marche, la Lista Cittadina ha ravvisato nella seconda via l'iter più autorevole, efficace e meno burocratico per raggiungere lo scopo prefissosi. Le più rappresentative forze politiche del Comune (sia di maggioranza che di opposizione) interpellate formalmente a tal fine, hanno convenuto sulla validità dell'iter politico. Pertanto, allo scopo di sollecitare l'intervento dell'Organo Regionale e sensibilizzare al problema i Membri del Consiglio Regionale, la Lista Cittadina propone che in questa sede il Consiglio comunale si esprima in modo chiaro ed inequivocabile sulla necessità di realizzare a breve tempo tale consultazione della volontà popolare e a tale scopo presenta la seguente MOZIONE:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI POTENZA PICENA

CONSIDERATO che da diversi anni si è manifestata in larghi strati della popolazione l'esigenza di veder realizzata l'autonomia amministrativa della frazione Porto;

CONSTATATO che tale esigenza si è concretata sette anni fa nella costituzione di una Lista Cittadina che nelle ultime elezioni comunali ha visto aumentare di un terzo i suoi elettori (con conseguente passaggio da due a tre seggi nel Consiglio);

TENUTO CONTO che l'aspirazione dell'autonomia trova il suo fondamento in una serie di motivazioni, quali la distanza che separa il Capoluogo dalla frazione Porto, il continuo incremento di popolazione di quest'ultima, la diversa struttura economica che caratterizza i due centri (con conseguente diversità di interessi, mentalità, composizione etnica, prospettive di sviluppo e via dicendo) e soprattutto nell'obiettiva difficoltà per ogni Amministrazione Comunale ad operare efficacemente in tal contesto;

ALLO SCOPO di verificare in modo concreto ed inequivocabile ed insieme assolutamente democratico la volontà della popolazione in ordine alla costituzione in Comune autonomo della frazione Porto,

ESPRIME IL PROPRIO ASSENSO E DA' PARERE FAVOREVOLE perchè venga formulata la proposta nell'ambito del Consiglio Regionale per l'effettuazione di un REFERENDUM CONSULTIVO su tal e problema."

Terminata la lettura, il Presidente invita la L.C. a voler illustrare e relazionare sulla propria mozione.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere RAFANELLI Sesto (L.C.) per dare lettura di un documento della Lista Cittadina secondo il testo integralmente appresso riportato: "Sig. Presidente, Sigg. Consiglieri La mozione che la Lista Cittadina ha presentato e della quale è stata data in questa sede lettura, ha il fine di promuovere attraverso un atto ufficiale del Consiglio Comunale l'iniziativa degli Organi regionali in ordine all'effettuazione di un Referendum consultivo tendente a "verificare in modo concreto ed inequivocabile ed insieme assolutamente democratico" la volontà della popolazione sulla costituzione in Comune autonomo della frazione Porto. Questa mozione ha il suo fondamento, oltre che nelle obiettive considerazioni poste alla base della richiesta e che avete ascoltato, in due fattori essenziali: un preciso impegno della Lista Cittadina ed un impegno altrettanto preciso delle maggiori forze politiche in ordine al predetto referendum. In merito al primo punto poco c'è da illustrare che non sia stato già ampiamente chiarito dall'evidenza dei fatti il consenso che la Lista Cittadina ha raccolto e che è andato aumentando con il tempo è la palese dimostrazione che il problema dell'autonomia di Porto Potenza non è frutto di idealistiche illusioni o di visioni soggettive, ma è un problema concreto, diventato sempre più concreto con il passare degli anni, e sentito come tale da larga parte della popolazione del Comune, anche da chi, per fede o per disciplina di partito, non ha dato il suo voto al simbolo dell'autonomia. E della concretezza ed indilazionabilità del problema sben si sono rese conto quelle forze politiche che in occasione delle ultime elezioni hanno fatto del referendum sull'autonomia di Porto Potenza Picena uno dei punti di forza del loro programma elettorale. S' su questo punto che si innesta l'illustrazione del secondo fattore che motiva la nostra richiesta. La Lista cittadina è stata da sempre consapevole che il problema dell'autonomia è, per forza di cose, un problema politico e che solo il fattivo coinvolgimento delle forze politiche avrebbe potuto avviare e portare a compimento, in tempi brevi e nel pieno rispetto della legalità democratica, l'iter legislativo per l'effettuazione del referendum. Su questa strada non sempre facile né agevole, si è mossa la Lista Cittadina, sollecitando e realizzando nel corso di un lungo periodo preparatorio una serie di incontri con i partiti politici del Comune rappresentati a Porto Potenza. Sulla base della convinzione generale che l'iter referendario non dovesse essere lasciato all'iniziativa popolare, ma dovesse essere gestito dalle forze politiche, si è giunti alla fine ad un risultato positivo. I direttivi delle Sezioni della D.C., del P.S.I., e del P.C.I., sia pure con posizioni e motivazioni differenziate, ma tutti nel rispetto del diritto che ha la popolazione di manifestare democraticamente la sua volontà, hanno sottoscritto l'impegno ad agire perchè il Consiglio Comunale esprima il proprio assenso e dia parere favorevole perchè venga formulata la proposta nell'ambito del Consiglio Regionale per l'effettuazione del referendum consultivo sul problema dell'autonomia di Porto Potenza. Sulla base di tali premesse, la Lista Cittadina con l'animo scevro da ogni sterile spirito campanilistico e con l'assoluta convinzione che il passo proposto, nel suo più alto significato di accertamento della volontà popolare, servirà di chiarimento alla situazione politico-amministrativa del Comune e, qualunque ne sia il risultato, costituirà l'avvio ad un più ampio sviluppo ed ad un maggior benessere del due centri, chiede ai membri di questo Consiglio di deliberare in senso positivo sulla mozione presentata."



si susseguono nell'ordine i seguenti interventi:

PRESIDENTE: Precisa che su questa richiesta di referendum presentata dalla Lista Cittadina, non esiste un accordo tra i partiti della Maggioranza, perchè è un problema estraneo al programma della Amministrazione Comunale. Pertanto, i partiti che compongono tale coalizione esprimeranno in questa sede liberamente il proprio parere assumendosene le responsabilità. Questa precisazione era doveroso farla!

ANTINORI Alfredo (Capogruppo D.C.): A nome del gruppo D.C. si dichiara d'accordo sulla mozione della Lista Cittadina chiedendone però alcune modifiche che, a suo dire, non altererebbero la sostanza della mozione stessa. Per la precisione chiede che da quella mozione venano eliminate le parole: "... diversità di interessi, composizione etnica..." prima di poter fare una dichiarazione di voto.

SIMONETTI Rolando (capogruppo L.C.): fa presente che la Lista Cittadina non ha la pretesa che venga votata nella sua integralità la propria mozione. Continua precisando che seppure non esista un accordo ed un impegno dell'Amministrazione, resta fermo però che fu concordato con i partiti D.C. e P.S.I. e P.C.I. l'iter politico sia per la presentazione della mozione di questa sera sia per arrivare al referendum vero e proprio. Conclude dichiarandosi d'accordo sulle proposte di modifiche avanzate dal Consigliere ANTINORI in quanto la L.C. è aperta ad eventuali richieste di modifica auspicando che la mozione stessa possa essere votata all'unanimità.

ANTINORI Alfredo: riprende il suo intervento dando lettura, secondo il testo integralmente appresso riportato, della dichiarazione di voto del proprio gruppo: "Signor PRESIDENTE, Colleghi Consiglieri, Cittadini: E' proprio vero che solo il tempo riesce a far maturare i veri problemi, ponendo l'uomo dinanzi alle proprie responsabilità e costringendolo ad affrontarle nelle loro vere assenze, trascurando ogni elemento secondario spesso perturbante e causa di confusione e di equivoci. Oggi siamo chiamati a dichiarare la nostra disponibilità o meno, sull'eventuale svolgimento di un referendum circa la attuazione a Comune autonomo la frazione di Porto Potenza Picena. Sono trascorsi quasi trent'anni da quando apparvero i primi sintomi di autonomia, i primi articoli di stampa, i primi contrasti con il Capoluogo considerandolo indifferente e caparbio, insensibile del nuovo centro di sviluppo che stava emergendo. Sempre così cominciano certe realtà, poi il tempo è trascorso e tale anelito di autonomia è divenuto sempre più pressante per sfociare in un movimento organizzato e rappresentato per la seconda volta in questo Consiglio comunale. Quali le cause? Diverse e contrastanti sono state nel tempo le risposte a seconda, naturalmente, del punto di vista, alcuni hanno addossato la responsabilità a carenza amministrativa nei confronti del nuovo e sempre più emergente centro demografico di Porto Potenza Picena; altri nell'ambizione di pochi che vorrebbero contrabbandare le proprie aspirazioni come volontà di tutti; Altri ancora ad un insufficiente collegamento viario dei due centri; altri infine ad una progressiva e diversa costituzione demografica dei due centri. La verità, colleghi consiglieri, come sempre è nella scelta delle cose che l'uomo contribuisce a sfornare, anche al di sopra talvolta della propria volontà. La D.C. che in questo trentennio ha avuto la massima responsabilità, insieme ad altri partiti nella guida della cosa pubblica, ha seguito sempre con occhio attento e vigile l'evol

nuova economia avvenisse in maniera più incisiva nelle località di turismo e in quelle poste adiacenti alle grandi vie di comunicazione, perciò questo è un motivo valido per un appropriato punto di riferimento. Circostanze tutte che si sono verificate nel tempo anche a Porto Potenza Picena e di conseguenza con lo sviluppo demografico ed anche turistico, esplodevano contemporaneamente i relativi problemi: - problemi di rifornimento idrico, di difesa del litorale dal mare, problemi di spiaggia, di pubblica illuminazione, di nuove strade - piazze, di servizi pubblici e servizi in genere ed anche di collegamento, di sport - per cui una stessa amministrazione era chiamata contemporaneamente a risolvere un insieme di problemi, che soltanto gradualmente potevano essere risolti, sempre in relazione alle possibilità finanziarie. Vi era un entroterra da guardare perché continuasse a segnare il passo, vi era in vecchio centro (oggi centro storico) proprio perché carico di secoli, aveva bisogno anche anch'esso di essere aggiornato e salvaguardato perché i segni della civiltà moderna facesse ro pienamente il loro ingresso, eliminando ogni scoria di sottomissione. Numerosi ed importanti sono stati i problemi risolti in questo trentennio, lo sforzo è stato estremamente oneroso, anche se, non sempre vi è stata la sufficiente comprensione e l'ampio riconoscimento dei problemi risolti. Ma a questo punto, se le cose sono andate in questo modo, ed in questo modo sono certamente andate, perché questa spirale di autonomia e questo strisciante incomprendimento. È certamente una realtà inconfutabile che il territorio comunale tutto ha subito una profonda trasformazione. Un Comune che da prettamente agricolo diviene uno dei primi (quasi) Comuni industrializzati della Provincia, rappresenta certamente una svolta nella storia amministrativa ed economica di una comunità. Su molte delle nostre colline sono sorti villaggi turistici dove prima nasceva appena il grano, sulla bella valle del Potenza, giardino in fiore un tempo, sono sorte oggi numerose industrie, altri centri importanti di lavoro e di produzione sorgono nel Capoluogo e a Porto Potenza Picena con notevole sviluppo edilizio, un'economia che esplose sia positivamente, che in senso negativo, problemi che si accavallano, una crisi nazionale che tenta tutto di ridimensionare un insieme di cose per cui l'accorpamento comunale a volte non riesce a sostenere il peso e il passo, le scelte vengono spesso giudicate errate; c'è certamente in tutto questo non solo difficoltà di carattere obbiettivo, ma anche una diversità sostanziale di giudicare le cose. Un massiccio movimento migratorio nel tempo ha determinato un profondo cambiamento nella costituzione dei due centri di visi anche demograficamente, diversità di costumi, usi, tradizioni, di modo di pensare e di valutare le cose, proprio perché diverso è l'elemento pensante costitutivo migratorio demografico. A ciò si aggiunge la diversa natura dei problemi da affrontare per i quali ognuno ha la presunzione di possedere la soluzione migliore o miracolosa alla loro stessa risoluzione. È a questo punto, a cavallo di questi elementi che non vanno a carico di alcuno anche perché tutti si sono succeduti prima o dopo, più o meno a lungo alla guida del Comune, ma sempre i problemi sono rimasti e l'incomprensione non è mai scomparsa, che si impone il problema dell'autonomia è evidente e sa di realtà, può lasciare supporre che le componenti politiche possano essere divise (dal colle al mare) è chiaro che la realtà che si presenta sfugge alle azioni degli uomini ed attiene alla sfera dell'incontrollabile.



La D.C., per la verità, su questo problema non è divisa. Essa ha saputo cogliere con occhio attento e vigile di cui si parlava all'inizio, la realtà che maturava e si trasformava, e di partito democratico nel senso sostanziale della parola, e da partito della autonomia, ha deciso di non opporsi a quello anelito autonomistico, convinta com'è che la capillarizzazione delle responsabilità non incrina né l'unità né l'efficienza del potere in senso di coalizione politica, ma attra verso una più ampia partecipazione ad esso, si favorisce il nascere e l'affermarsi della cosa pubblica e del bene comune. E' con questo spirito che la D.C. ieri non ha trovato difficoltà dichiarandosi favorevole all'epletamento del referendum, tanto che, facendone essa iniziativa di presentare e perfezionare il disegno di Legge regionale, e la sua disponibilità per procedere all'eventuale sorgere dei due Comuni, dopo aver ottenuto l'espresso assenso di tutti, oggi ne riconferma la volontà. E' un atto di profonda e sostanziale democrazia, colleghi consiglieri, il consentire lo svolgimento del referendum perché un tale delicato argomento rappresenta la volontà manifestata in parte da cittadini i quali, fa pervenire a noi l'esercizio del potere e il suo governo. Questa decisione va rispettata con chiarezza di idee, con lealtà nell'argomento (nel credere o non credere), con sincerità nell'informare, non vi deve essere posto per chi volesse intorbidire le acque e creare situazioni artificiali. Con la lealtà di cui sopra detta, per i motivi sommariamente delineati, la D.C. si appresta a votare favorevolmente la mozione in discussione."

AMIRAGLIA Emilio - Capogruppo P.S.I.: il P.S.I. non da oggi crede che il contenzioso fra i partiti politici non debba essere ispirato da una forte tensione e soprattutto non si debba mai perdere di vista i reali problemi della gente di quell'elettorato che ha chiamato noi a rappresentarli. Proprio per questo il partito socialista italiano ribadisce il concetto secondo cui si deve ritornare alla fonte, e la fonte sono appunto gli elettori. Noi, sulla base di una certa posizione che avevamo già manifestata pur non raccogliendo completamente le motivazioni addette dalla L.C. in quella sua mozione, ci associamo alla richiesta di referendum perché siano gli elettori eventualmente a decidere.

MANZI Ezio - Capogruppo P.C.I.: Non per forzare gli interventi, ma perché proprio il Presidente ha precisato poco fa che da parte della maggioranza non ci sono problemi ed esistono posizioni differenziate, ciò fa ritenere al P.C.I. che un problema del genere debba essere e stato discusso preventivamente in Giunta. Fatta questa premessa, al fine di dare la possibilità al P.C.I. di avere un quadro più chiaro possibile sulla valutazione di tutti gli interventi, si ritiene che le altre forze politiche che fanno parte della maggioranza, si pronuncino in questa sede apertamente.

PRESIDENTE: Precisa che nel suo precedente intervento non ha voluto mettere in evidenza che nei partiti della maggioranza ci potrebbe essere una divergenza nel voto perché questo è un problema che non riguarda l'Amministrazione in quanto, come hanno fatto rilevare i consiglieri FAFANELLI e SIMONETTI della L.G., ci sono stati incontri tra la L.C. ed i singoli partiti, compreso il P.C.I., i quali hanno preso nei confronti della L.C. un preciso impegno ognuno per conto proprio. Continua testualmente: "anche se io ora rappresento l'Amministrazione comunale, voterò come il P.S.I. ha deciso di votare in..."

ogni posizione ~~ogni posizione~~ è possibile valutarla dalla votazione per alzata di mano."

MANZI Ezio chiarisce il suo precedente intervento precisando che per dare maggiore possibilità di discussione a tutti perchè questo problema sia sviscerato completamente sotto tutti gli aspetti, occorre che le forze politiche della maggioranza si pronuncino.

SIMONETTI Rolando: La mozione della L.C. è intesa a chiedere esclusivamente un impegno del Consiglio comunale perchè si abbia il referendum e non si vede il motivo per cui tale mozione debba far sorgere questioni di carattere politico. Pertanto si lascia a tutti la più ampia libertà fermo restando comunque che da tutti quelli che sono stati sentiti, partiti o loro iscritti, o loro simpatizzanti, si è avuta la piena adesione e non si vede perchè ora, in questa sede, si debba mettere in forse tale loro adesione. Comunque, se vi è la necessità di integrazioni o modificazioni alla mozione della L.C. non vi sono ragioni perchè la stessa L.C. non debba discuterne ed eventualmente accettarla.

ROSCIANI Alberto - Capogruppo P.R.I. : chiede di conoscere tutti gli accordi ed impegni presi dagli altri partiti compreso il P.C.I. con la L.C..

BIANCHINI Umberto - Capogruppo M.S.I.: Chiede di conoscere la posizione degli altri partiti e gli accordi ed impegni presi da questi con la L.C. prima di potersi esprimere, preannunciando comunque, in linea di massima, il suo voto favorevole alla mozione della L.C.-

SIMONETTI Rolando: Ribadisce che sono stati sentiti ufficialmente tutti i partiti di Porto Potenza facenti parte della Maggioranza e tutti hanno riconosciuto giusta ed accettabile questa iniziativa della L.C. - Questi contatti ed intese limitate ai partiti di Porto Potenza non sono stati presi per voler escludere alcuno, ma perchè era giusto sentire prima i più diretti interessati. Sulla base di tali intese è stata presentata tale mozione con la massima riservatezza a tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio comunale e se ci fosse stata una qualche necessità era quello il momento per discuterla più approfonditamente. Poichè però nessuno ha sentito la necessità di prendere contatti con la L.C., la stessa ha ritenuto che la questione potesse essere accolta in linea generale da tutte le forze politiche. Il Consiglio comunale di questa sera è una occasione comunque per un più ampio aperto dibattito e si si augura che la mozione della L.C. trovi in questa sede favorevole unanime consenso.

MANZI Ezio: per quanto riguarda il P.C.I., la mozione della L.C. non è del tutto accettabile così come presentata: ha bisogno di essere rivista; ciò non toglie che il P.C.I. stesso è favorevole al Referendum essendo tale partito un partito democratico e come tale favorevole a che sia la cittadinanza ad esprimersi liberamente e democraticamente a decidere. Riconoscendo infine ampia disponibilità nella L.C. per eventuali modifiche da apportare a quella mozione, esprime altrettanta immediata disponibilità del suo gruppo a discutere in merito. Poi continua così richiamandosi a certe affermazioni fatte dal capogruppo della D.C.: "il Consigliere ANTINORI, nel suo precedente intervento, ha dichiarato piena adesione del suo partito alla mozione purchè venissero depennate alcune parti e poi ha ritenuto opportuno leggere quel suo documento. A me pare che il suo inter-



vento nella sostanza non sia stato molto chiaro: ha affermato che la D.C. ha governato quasi sempre dal dopoguerra ad oggi - e questo già delinea certe responsabilità imputabili chiaramente solo alla D.C. o quanto meno in parte ad essa - però certe cose appartengono alla sfera dell'incrontrrollabile. A questo punto vorrei richiamarmi a certe affermazioni di AMMIRAGLIA quando dice che bisogna ritornare alla fonte; bisogna pertanto far decidere alla cittadinanza su certi problemi. Sinceramente non sono riusciti a capire tale affermazione; comunque ribadisco che noi siamo sempre disponibili a discutere sulla questione del referendum senza mettere pregiudiziali di sorta riconoscendo alla cittadinanza il pieno diritto di esprimersi liberamente e liberamente decidere.

TORREGIANI Nazareno - Capogruppo P.S.D.I.: legge, secondo il testo integrale appresso riportato, il proprio intervento: "Il P.S.D.I. di Potenza Picena, pur ammettendo la possibilità di giungere ad un referendum consultivo attraverso una iniziativa politica con proposta di legge regionale, ritiene che nel nostro caso dovranno essere gli elettori del Comune di Potenza Picena a scegliere tal e forma di consultazione democratica, attraverso la raccolta di firme. Il P.S.D.I., fin dalla costituzione della L.C. si è sempre espresso negativamente in merito all'eventuale autonomia di Porto P. Picena; seppure consapevole delle enormi obiettive difficoltà che ogni Amministrazione deve affrontare, tenuto anche conto delle limitate risorse economico-finanziarie di cui può disporre, per governare la complessa realtà territoriale - politico amministrativa del Comune, non condivide nel modo più assoluto le motivazioni adottate dalla mozione della L.C.- Il P.S.D.I., pur consapevole dell'impegno assunto da alcuni partiti della maggioranza in campagna elettorale in merito all'oggetto, non può dimenticare il proprio impegno assunto all'atto della formazione dell'attuale maggioranza che più precisamente consisteva nel non partecipare in alcun modo ad iniziative atte a promuovere il referendum. Il P.S.D.I., infine, pur ribadendo la propria convinzione dell'assoluta mancanza di fondamento nelle motivazioni della mozione, riconosce il referendum popolare un valido strumento consultivo democratico ed esprime pertanto il proprio voto di ASTENSIONE precisando che tale voto non vuol essere un lasciapassare alla mozione, bensì un modo di evitare malintesi circa il nostro pensiero riguardo la validità della consultazione attraverso il referendum".

ANTINORI Al redo: Richiamandosi a certe affermazioni di MANZI circa la trentennale partecipazione della D.C. al Governo, così interviene: "non per fare polemica, ma la D.C. ha tracciato una linea ben precisa sull'andamento quasi trentennale della sfera autonoma di Porto P. Picena e mi duole che un Capogruppo Comunista, residente a Porto Potenza Picena, sia così leggero ed insensibile a certi problemi. Mi pare di essere stato molto chiaro nel mio intervento: ho detto che la D.C. è stata sempre o quasi sempre al Governo alternandosi di concerto con le altre forze politiche e le punzecchiature del capogruppo comunista non hanno ragione di esserci. Noi ora stiamo trattando un problema serio sul quale la D.C. ha sempre manifestato il suo orientamento ed è un problema posto anche nelle precedenti campagne elettorali non certo per guadagnarsi alcuni voti in più quanto per dimostrare la propria sensibili-

della lista cittadina: che sia il Consiglio comunale a perorare la causa del referendum e non gli stessi cittadini che lo vogliono è sufficientemente nota. Tutti ricordiamo infatti che abbiamo avuto una polemica... murale con la lista cittadina e francamente non abbiamo più intenzione di ritornare sugli stessi argomenti anche di fronte al Consiglio comunale: ci è bastato cogliere le contraddizioni ed anche se permettete, gli strafalcioni o gli infortuni dei così detti barcaroli e ciò non certamente per sottolineare certi ritardi culturali, ma soprattutto il ritardo sul piano politico che contraddistingue la loro azione e la loro presenza a Potenza Picena. Chiuso questo capitolo, ciò che a noi interessa sottolineare è: in primo luogo che noi non siamo affatto contrari al referendum in sé stesso. Esso è una forma di democrazia diretta da noi sempre accettata come strumento di intervento diretto delle popolazioni. Ciò che non accettiamo è che a richiedere alla Regione l'indizione del referendum sia il Consiglio comunale anziché la stessa popolazione. Vogliamo dire che la posizione della Lista Cittadina è troppo comoda: vuole cioè togliere le castagne dal fuoco con le zampe degli altri, che in questo caso è poi il Consiglio Comunale. Ebbene, noi diciamo di no a questa forma di strumentalizzazione. Se la Lista cittadina vuole il referendum, ebbene faccia lo sforzo di raccogliere essa le firme necessarie per ottenerlo, dimostrando così che dietro la loro richiesta c'è una consistente adesione della popolazione. La L.C. ha forse paura di non riuscire a raggiungere le firme necessarie per ottenere il Referendum? Non è affare che ci riguarda perché noi non ci prestiamo e non vogliamo che il Consiglio Comunale si presti a coprire la incapacità dei rappresentanti della L.C. di raccogliere le 5.000 (dico cinquemila) firme necessarie per richiedere direttamente il referendum. Chiarito questo punto sul piano dello stile e, soprattutto del costume, non ho difficoltà a venire al merito della questione. È noto a tutti che la lista cittadina ha cercato in ogni occasione di alimentare lo spirito separatista tra due centri soltanto per motivi elettorali che, poi, nel suo caso, diventano addirittura motivi di esistenza fisica in Consiglio comunale. Questi egregi signori non si sono però mai preoccupati di esaminare il rovescio della questione e cioè: che succederebbe se in luogo di un solo comune di circa 12.000 abitanti, ne esistessero due con la metà della popolazione? Quale sarebbe per esempio il carico fiscale che i due comuni separati dovrebbero imporre per garantire un minimo di pubblici servizi? Ovvero, e che è anche peggio, non potendo elevare oltre certi limiti il carico fiscale, quale ritardo si avrebbe nei due comuni separati sul piano dei servizi pubblici e più in generale su quello del soddisfacimento dei pubblici bisogni di una popolazione che ha raggiunto un alto grado di sviluppo sociale ed economico?

Gli esempi su questo terreno sono in initi: mi basta ricordare che già oggi la dimensione demografica e territoriale del Comune di Potenza Picena è insufficiente rispetto alla installazione e gestione di certi servizi (pensate soltanto al depuratore delle acque di rifiuto!).

A proposito del "Depuratore" avete mai detto ai cittadini quale è stato il suo costo? La cifra di un miliardo che tale impianto ha richiesto come investimento non si sarebbe potuta realizzare se il Comune fosse stato diviso, e le spese di gestione che sono state preventivate di circa 400/500 milioni quanto inciderebbero se il Comune fosse diviso?

SPESA A CARICO PORTO	FAMIGLIE	1.700	quota annua	£. 265.000
"	"	COMUNITA' UNITA' FAMIGLIE	3.650	" " £. 123.000



Parliamo di Potenza Picena come località turistica: ci dovremmo vergognare: in 15 anni nulla è stato fatto per incrementare il turismo ed ampliare la ricettività, basti pensare che esistono solo i due piccoli alberghi di sempre, e per la spiaggia cosa è stato fatto? Nulla, anzi abbiamo eretto ombre deturpanti ed ostruito un ambito lungomare lasciando godere a pochi il patrimonio di tutti. Avete proposto una schema del territorio e quali sono le scelte razionali per delineare un modello di sviluppo della nostra comunità? Dove è una proposta concreta?

Interviene durante l'intervento di ROSCIANI, bruscamente, il Consigliere OTTAVIANI Mario (L.C.) gridando: ma se dovè presentare il piano Regolatore entro dicembre...!" causando così una vivace risposta da parte dell'Assessore ROSCIANI.

Talchè si sviluppa una vibrata protesta da parte del pubblico ed interviene il Consigliere RAFANELLI Sesto che così reagisce: "non mi toccate sul piano della cultura perchè potrete essere dei bravi politici, ma non debete venirmi a parlare di cultura; grazie a Dio, caro Signor ROSCIANI, non ho fatto solo la quinta elementare, ho tre lauree..."

Il PRESIDENTE riesce a estento a ricomprre la platea a l'assemblea cosìchè ROSCIANI può riprendere il suo intervento affermando quanto segue: "Dove è una proposta concreta? Siete abituati a fare i conti con le chiacchiere e non su basi reali! E poi, oltre alla composizione etnica, quello che a me è dispiaciuto di più, è stato nell'attribuirmi la veste di fascista con accanto il Mazzini piangente. Nella mia vita passata sono stato sempre coerente con le mie idee; in tutte le campagne elettorali ha sempre sostenuto l'unità dei due centri abitati.

- A questo punto riprende a leggere il suo documento: "Tu SIMONETTI, quale capogruppo della Lista Cittadina, mi hai messo su un manifesto con abiti da Fascista ed a fianco Mazzini che piange se si vuole un confronto su questa base potrai anch'io vestirti con i tuoi panni, sei stato 5 anni Sindaco, che segni hai lasciato? Un aborto di piano di fabbricazione sul quale abbiamo dovuto provvedere con ben 22 varianti negative! Per la sola ambizione di parte hai diviso in due la D.C. fregandotene di quei cittadini che ti avevano votato. Dopo due anni nel momento in cui noi stavamo realizzando qualcosa di buono sull'urbanistica ti sei furbescamente reinserito buttando a monte quanto si stava facendo, appena approvato in Consiglio il famoso Piano Pilota. Per tre anni, con il Sindaco NOCELLI, hai avuto la delega ed eri assessore ai lavori pubblici senza nulla costruire e concludere e senza lasciare nessun programma per il futuro;..."

Interrompe SIMONETTI: "sei male informato: non ero Assessore ai LL.PP;... bisogna guardare all'atto pratico: io ho fatto per 5 anni l'Amministratore mentre tu dopo due anni sei stato cacciato via. Questa è la realtà e smettila di entrare sempre in polemica. Sindaco, la prego, inviti il Consigliere ROSCIANI a rientrare nell'argomento del referendum altrimenti entro in polemica io..."

Riprende la parola ROSCIANI continuando a leggere il suo documento: "...perchè ti prendi il gusto di voler demolire chi cerca ed ha sempre cercato di portare un contributo anche con proposte concrete: Vedi, la famosa strada del "Fosso a Mare" che voleva significare una svolta decisiva sull'assetto urbanistico a beneficio della spiaggia e della economia dei servizi. Questo suggerimento era e rimane una risposta e concreta. Certe iniziative si respingono solo per il gusto di farlo a

... e problema importante del nostro paese con i nostri cittadini frequentemente, malgrado sia livello politico che personale ho sempre dato la mia partecipazione. Oggi, dopo aver nuovamente rotto con la D.C. ti ritrovo a galla di un gruppo di cittadini i quali, forse con sacrosanta ragione lamentano un disservizio nella Delegazione, sia come atti amministrativi che per la mancata presenza giornaliera di un addetto dell'Ufficio tecnico. Sei riuscito a suscitare nell'animo di certi cittadini un astio ed una competizione tali da impedire una discussione ed un confronto sereno sui veri problemi ai quali si andrebbe incontro qualora la scissione dovesse avvenire. Come vedi non ti ho vestito da fascista come Tu hai fatto nei miei confronti; ma se anche Tu hai un Mazzini non so se ora riderebbe o piangerebbe. E questa non è una mia affermazione di comodo, nè voglio fare citazioni di personaggi della politica e dell'economia che pure su questo fanno scuola: mi basta soltanto invitare il Consiglio comunale ed in particolare i rappresentanti della lista cittadina a visitare un qualsiasi Comune di 4/5.000 abitanti della nostra provincia per giudicare le difficoltà obiettivamente insormontabili che ogni giorno si frappongono all'azione amministrativa diretta a soddisfare anche i più elementari e primari bisogni della popolazione. Vogliamo cioè ridurre questa nostra comunità che sia pure con gravi sacrifici ha raggiunto uno sviluppo economico di un certo rilievo e che gode di un buon grado di soddisfacimento dei propri bisogni pubblici, a livello di un qualsiasi comunello nel quale non è neppure possibile affrontare la spesa per il Segretario comunale o il medico condotto. Quando si parla di preparazione, egregi Signori, bisognerà pur dirle queste cose alla popolazione di Potenza Picena e soprattutto a quella di Porto. Noi siamo disposti ad aprire un discorso su questo terreno sia in Consiglio comunale che fuori. Anzi, a nome del P.R.I., formalizzo la richiesta nel senso che il P.R.I. voterà contro ogni mozione di richiesta alla Regione del referendum se il dibattito non sarà preceduto da una analisi socio-economica approfondita sugli effetti e sulle conseguenze, in negativo ed in positivo, che deriveranno dalla separazione delle due comunità. Soltanto di fronte ad una analisi di questo tipo, obiettiva ed eloquente in quanto affidata prevalentemente alle cifre, questo consenso potrà responsabilmente assumere un atteggiamento. In diversa ipotesi, la decisione che verrà sempre e comunque visitata dalla passione di parte o dagli interessi elettorali. Di fronte a questo problema le forze politiche di Potenza Picena presenti in Consiglio comunale si vanno atteggiando quindi in maniera autonoma e questa stessa autonomia la rivendichiamo noi Repubblicani. Voglio cioè dire che quanto sopra esposto è quindi la posizione complessiva del mio Partito su questo specifico problema non ha nulla a che vedere con il patto di maggioranza che ci lega alla D.C., al P.S.I. e al P.S.D.I. - Assieme a questi partiti cioè continueremo ad amministrare Potenza Picena, qualunque sia l'esito della presente vicenda, in quanto il patto di maggioranza che ci unisce può essere infranto soltanto in una ipotesi di insufficienza dell'azione amministrativa preventivamente concordata."

RAFANELLI Sesto: dopo un breve cenno di analisi sulla parola "etnica" apparsa su alcuni manifesti e che aveva suscitato non poche polemiche tra la stessa L.C. e il P.R.I., chiarisce che, a suo dire, un referendum richiesto con la raccolta di 5.000 firme non risponderebbe alle effettive aspettative e necessità locali in quanto potrebbero essere raccolte tra gli elettori regionali: ciò significa che tra queste



5.000 firme potrebbero esserci quelle di elettori di altri comuni della Regione. Quale attendibilità può avere questo tipo di richiesta di referendum? L'appellativo di pressapochismo dato alla L.C. si ritorce così contro il P.R.I.! Così continua il suo intervento: Il nostro comportamento è stato di estremo equilibrio in questa sede e di estremo rispetto per tutti; sappiamo che le idee sono diverse, ma questo rientra nel gioco democratico, sappiamo benissimo che ognuno ha motivazioni circostanziate e tesi differenziate secondo proprie vedute. Noi abbiamo una veduta frutto di certe esperienze dirette dell'ambiente in cui viviamo, voi avete altre vedute frutto di altre esperienze..." - si sviluppa a questo punto un breve dibattito con l'Ass. ROSCIANI, che afferma di avere vedute diverse frutto di analisi concrete."

RAFANELLI: "...; le analisi noi sappiamo che possono essere estremamente soggettive, rivoltabili, contravvertibili..."

ROSCIANI: "... io dico che sono portato alla programmazione!..."

RAFANELLI: "...non parliamo Assessore di programmazione, non sappiamo nemmeno dove sta di casa c'è un ultimo discorso che vorrei fare e questo è un discorso concreto: ... seppure concludendo come abbiamo concesso, la eliminazione di alcune frasi che per noi non erano affatto essenziali, ma non per questo le reputavamo false: noi diciamo che gli interessi dei due Centri, sono diversi, perchè sappiamo tutti che è diversa la struttura economica. Quando parlavamo di diversità di mentalità non volevamo fare un'offesa a nessuno; facevamo soltanto una constatazione di fatto; sotto alcuni aspetti una popolazione etnicamente composta come quella di Porto Potenza Picena, aveva una mentalità fundamentalmente diversa da quella di Potenza Picena. Dicevamo cose oggettive. Siamo comunque a togliere certe parole - le avevamo messe tra parentesi nella mozione - : non sono elementi fondamentali ed il fatto di essersi attaccati a questi elementi per fare della sterile polemica mi è sembrato puerile. Ma andiamo Ma andiamo a vedere invece il testo della mozione che nella sostanza chiede che il Consiglio comunale si pronunci su questo fatto considerato che da diversi anni si è manifestato in larghi strati della popolazione l'esigenza di vedere realizzata l'autonomia amministrativa della frazione Porto. E' un fatto mi pare incontrovertibile e non saremmo qui in tre a rappresentare questa esigenza! Costato che tale esigenza si è concretizzata sette anni fa nella costituzione della L.C. che nelle ultime elezioni comunali ha visto aumentare di 1/3 i suoi elettori; tenuto conto che l'aspirazione dell'autonomia trova il suo fondamento in una serie di motivazioni oggettive quali la distanza tra i due centri abitati del Capoluogo e del Porto, il continuo incremento di popolazione di quest'ultimo, la altrettanta obiettiva difficoltà per ogni amministrazione - notate bene che ho detto per ogni amministrazione! di operare efficacemente in tale contesto, noi chiediamo che allo scopo di verificare in modo concreto ed inequivocabile ed insieme assolutamente democratico la volontà della popolazione in ordine alla costituzione di un Comune autonomo della frazione Porto, il Consiglio comunale esprima il proprio assenso e dia il parere favorevole perchè venga formulata la proposta ~~alla~~ alla Regione. Sarà poi compito della Regione vagliare i pro e i contro prima di arrivare ad una decisione."

vista la disponibilità della L.C., può essere modificata attraverso formule da concordare, anche subito, sospendendo temporaneamente il Consiglio. Ripeto, siamo d'accordo per il referendum come tale, ma non sulla autonomia/.."-

BIANCHINI Lionello (D.C.): Precisa che i partiti che si sono pronunciati a favore di questa mozione, ivi compresa la D.C., hanno pure fatto le loro ponderazioni e pertanto, "noi respingiamo le insinuazioni che tendono a svaloriare gli intendimenti presi come se questi accordi fossero stati presi senza un minimo di riflessioni, così per capriccio o sterile strategia di capire voti. Non è questa la posizione della D.C. - Dobbiamo fare un'analisi ultratrentennale della situazione se vogliamo capire perchè la D.C. in campo elettorale si è pronunciata in un certo modo e cioè per il referendum che possa stabilire se Porto Potenza Picena deve diventare Comune autonomo o meno. Questa risposta la possono dare soltanto i cittadini attraverso un voto democratico, libero e coscientemente valutato. Il P.C.I. indubbiamente ha la facoltà di decidere in modo autonomo e nessuno intende fare pressione né allo stesso P.C.I. né agli altri partiti, su questo problema: Ogni partito deve essere libero di decidere senza accordi precostituiti anche se io stesso ebbi a dire tempo fa - e lo ha ricordato Simonetti - che ero del parere che nel programma amministrativo si fosse parlato del referendum perchè nulla vieta che in tale programma lo si fosse inserito dal momento che anche la questione del referendum e della autonomia fu oggetto di campagna elettorale da parte di qualche partito. Per potersi pronunciare ora sul referendum, credo che occorra una qualche motivazione, altrimenti quale credibilità possiamo avere presso la Regione. Comunque la D.C., coerente con quanto aveva detto in campagna elettorale, si esprime favorevolmente sul referendum: pertanto questa sera non è una posizione astratta, né frutto di fantasia. La verità è che questo Comune è difficile da amministrare ed il sottoscritto ve lo può dire perchè ne è stato per circa dieci anni Sindaco: nonostante l'impegno, il sacrificio e la collaborazione data da amici e partiti, tuttavia le distriche, le incomprensioni, gli ostacoli che fermano lo sviluppo dei due centri, tutte quelle cose sono attuali; ci sono programmi che restano fermi perchè non v'è comprensione, perchè c'è rivalità derivata, non dagli amministratori, sia ben chiaro, ma dallo stato della situazione, dalla mentalità dei due centri, dalla distanza e dalle popolazioni dei due centri così eterogenee e composite - come dice il prof. RAFANELLI - e con tradizioni diverse. Si deve pure parlare di queste realtà ed è proprio sulla base di queste considerazioni che non si può non dare la possibilità a tutta la cittadinanza di esprimersi: se i cittadini diranno sì alla autonomia, praticamente sarà la Regione a tempo debito a valutare i presupposti di questa richiesta che a mio avviso deve essere comunque motivata. Ad un certo punto è necessario uscire da questo tunnel; non si può continuare ad amministrare e fare elezioni in questo Comune con questo dualismo e con queste impostazioni. La L.C. è sorta perchè? perchè ad un certo punto ha raccolto queste aspirazioni autonomistiche di Porto Potenza Picena; si è presentato diverse volte e se il problema verrà rimandata ciò determinerà una situazione ancora più difficile sotto il profilo politico e degli accordi. Pertanto, o scatta questo referendum e quindi questa proposta di autonomia oppure il problema si accantona per sempre ed il Comune resta unito e si deve amministrare come



stabilite dalla Regione: o attraverso una richiesta del Consiglio comunale che la regione fa propria, ed è la strada che vogliamo seguire e stiamo seguendo questa sera - o attraverso la raccolta delle 5.000 firme. Noi anche perchè non vogliamo raccogliere firme da persone estranee che non possono capire il nostro problema, intendiamo votare questa mozione; intendiamo sostenere il discorso con quanto già affermato in campagna elettorale; intendiamo anche che questa mozione non possa essere svuotata dei suoi significati perchè altrimenti andremo a prendere una decisione astrusa, fuori luogo.

MANZI Ezio: " penso che l'intervento di Bianchini Lionello abbia messo in evidenza le carenze di questa maggioranza e delle altre forze politiche che hanno amministrato il Comune di Potenza Picena fino ad ora. Mi meraviglio che le forze politiche che compongono la coalizione, dietro l'intervento così caloroso ed accolto anche così calorosamente da parte dell'opinione pubblica e quindi a dimostrazione che questa amministrazione non sta facendo niente - anzi causa danni perchè difficilmente riesce a governare questo Comune - non riesco a capire perchè questa amministrazione questa sera non si dimetta dietro l'intervento di BIANCHINI che, anche se non è capo gruppo della D.C., dietro le quinte rappresenta... non mi interrompere BIANCHINI... io ho ascoltato attentamente il tuo intervento da autonomista potentino, da colui che cerca una rivincita in questa maggioranza. Io non entro in merito alle tue posizioni fino ad ora assunte, comunque è che noi, come P.C.I. teniamo conto del tuo intervento e dalla tua autorevole voce anche se non come capogruppo D.C. dai atto di quelle che il P.C.I. ha detto fino ad ora e cioè che l'Amministrazione comunale di Potenza Picena non ha fatto niente fino ad ora, anzi è messa in condizioni di non fare perchè ci sono mentalità totalmente diverse che l'amministrano e è quello che ha detto sempre il nostro partito. Quindi prendiamo atto del tuo intervento di questa sera, caro BIANCHINI, e dai una dimostrazione palese e il pubblico ha accettato il tuo intervento nel modo giusto nel senso che noi lo abbiamo inteso nel dire che Potenza Picena non ha una amministrazione. Invito a questo punto le altre forze di coalizione, il P.S.I., rappresentato dal Sindaco, il P.R.I. che rappresenta un Assessorato importante come quello dell'Urbanistica che con l'intervento svolto in quel modo non riesco a capire come possa portare avanti il discorso del Piano Regolatore nel momento in cui la D.C. punta la divisione del Comune mentre ROSCIANI punta all'unità del Comune; La stessa proposta la faccio all'Assessore socialdemocratico TORREGIANI perchè ci sia un pronunciamento che consenta di fare chiarezza su questi punti. Dovremo andare a discutere su uno strumento urbanistico; dobbiamo andare a discutere questa sera sul nuovo cimitero su richiesta nostra. Invito pertanto le altre forze politiche della maggioranza a pronunciarsi perchè l'intervento di Bianchini questa sera mi sembra abbia puntualizzato quello che l'Amministrazione comunale di Potenza Picena ha fatto e quello che non farà perchè nel modo con cui è intervenuto ha detto che ci sono grosse difficoltà a risolvere tanti problemi e ad amministrare.

BIANCHINI Lionello: puntualizza con riferimento diretto all'intervento del Consigliere MANZI affermando: "non c'è altra cosa che mi dispiace, nonostante il rispetto che ho per MANZI e per il P.C.I., così come per altri partiti, quando uno dice delle frasi che vengono puntualmente travisa per uscire da una situazione critica in cui

il P.C.I. si trova. Io non ho detto ciò che tu vuoi far sembrare. Ho affermato esattamente il contrario: nonostante l'impegno di tutte le amministrazioni, compresa questa, tanti problemi sono di difficile soluzione per un contesto tale del nostro Comune nel quale è difficile operare. Adesso traducete come vi pare queste parole, nè queste parole intendono avere un significato di rivendicazione: io non ho nulla da rivendicare. Ho accettato per volontà del mio partito l'attuale maggioranza, l'attuale Sindaco, l'attuale composizione della Giunta ed intendo essere rispettoso delle decisioni prese dal mio partito. Non ho nessuna velleità e pertanto togliamo da questa discussione ogni riferimento personale. Intendo essere leale fino in fondo e non intendo mettere in imbarazzo nessuno. Vi dico che sul piano pratico, dei collegamenti, delle realizzazioni, la topografia di Potenza Picena è tale che non consente, nonostante lo sforzo di tutti, gli amministrare come si dovrebbe.

- A questo punto, dietro ulteriore richiesta del Consigliere SIMONETTI Rolando, il Presidente, pone a votazione, per alzata di mano, la proposta avanzata dallo stesso Consigliere SIMONETTI, di una interruzione del Consiglio per dare modo ai vari partiti di concordare le modifiche da apportare alla mozione della L.C.-

La votazione, così espressa da n. 29 Consiglieri presenti registra il seguente risultato: Favorevoli n. 27, astenuti n. 2 (Roscioni e Terregiani) contrari nessuno.

La seduta pertanto viene interrotta alle ore 23,45 per riprendere alle ore 0,20.

Il Presidente invita così i Consiglieri a riprendere i propri posti

Appena ricomposta l'Assemblea, il Presidente invita il Consigliere Simonetti ad illustrare le risultanze degli incontri informali svoltisi nell'intervallo.

SIMONETTI Rolando: Non sembra si sia riusciti ad arrivare ad un accordo perchè la prima proposta fatta dal Capogruppo comunista di presentare la mozione a nome del Consiglio comunale non ci può trovare d'accordo in quanto è la L.C. che ha presentato la mozione anche se su proposta degli altri partiti e non siamo d'accordo nemmeno e svuotare il suo contenuto in quanto non possiamo presentare alla Regione una mozione con la quale si invita la Regione a valutare la situazione e la condizione del nostro Comune. Noi siamo componenti della richiesta di referendum e di conseguenza qualche motivazione dobbiamo pur mettere. Pertanto, non essendo stato raggiunto un accordo, ma avendo sentito la volontà politica del P.C.I. che è quella di essere d'accordo per lo svolgimento del referendum, io chiederei al gruppo comunista di fare una dichiarazione di voto così come dovranno fare gli altri ed il tutto messo a verbale per stabilire quale è la volontà di ogni gruppo politico.

Conclude auspicando comunque il più vasto consenso a questa mozione perchè non è un fatto che riguarda una forza politica, ma è un fatto che riguarda la intera cittadinanza: dare a questa la possibilità di pronunciarsi per porre fine a questo stato d'animo che non da oggi, ma da decenni, ci stiamo portando dietro - e chi vi parla ha avuto la possibilità di toccare con mano personalmente tale situazione - va nell'interesse di tutti. Invito pertanto tutti i gruppi politici rappresentati in Consiglio a far sì che questo



voto del proprio gruppo e così afferma: "debbo fare prima di tutto alcune premesse prima di esprimere la nostra posizione. Le premesse riguardano soprattutto le considerazioni e le conclusioni portate dopo l'interruzione di questo Consiglio. A noi sembra che non ci sia o non ci sia stata la volontà da parte di alcuni consiglieri o di alcune forze politiche di raggiungere un accordo e dico questo perché noi abbiamo presentato una richiesta di modifica che è vero che è sostanziale però non mette in discussione la scelta del P.C.I. di essere favorevole e che sia indetto in Potenza Picena un referendum consultivo sull'autonomia di Porto P. Picena. Quindi, se questo era l'obiettivo che i promotori della mozione, L.C. ed altre forze politiche si erano prefissi di raggiungere, su questo obiettivo il P.C.I. era ed è d'accordo. A noi pare che nei confronti di questo obiettivo non sia stata da parte di alcuni la volontà di raggiungerlo ed anzi siamo stati frapposti degli ostacoli o siano state privilegiate considerazioni di carattere politico. Ci dispiace che questo sia avvenuto perché non è nello spirito del P.C.I. andare ad una posizione diversa da quella degli altri partiti e riteniamo oltretutto che questa diversità di opinioni non gravi allo stesso valore della richiesta che il Consiglio comunale andrà questa sera stessa ad esprimere perché sarà una richiesta sostenuta parzialmente dallo stesso Consiglio comunale e quindi premierà sicuramente di importanza e le possibilità di arrivare al referendum diminuiranno ulteriormente. Che cosa aveva proposto il nostro gruppo? Semplicemente che la mozione della L.C. non contenesse pronunciamenti di carattere politico sulla opportunità o meno dell'autonomia. Abbiamo già detto che noi non vogliamo entrare nel merito dell'autonomia ed in questa sede si deve discutere e decidere se fare o meno il referendum. Circa la questione dell'autonomia noi siamo stati sempre contrari e non smentiamo oggi ciò che abbiamo sostenuto da sempre ed apertamente. In più occasioni abbiamo motivato la nostra posizione dicendo che in fondo l'autonomia è un falso problema perché se Porto Potenza Picena non ha risolto i suoi problemi e si trova in una situazione difficile - e su questo siamo perfettamente d'accordo! - noi diciamo che la colpa non è - o per lo meno non è solo - del fatto che ci sono due Centri, ma è una volontà politica di chi ha amministrato per trenta anni - e qui viene fuori la responsabilità della D.C. che da trenta anni e più governa il nostro Comune; è una responsabilità dei nostri partiti, di questo partito D.C. in particolar modo, se Porto Potenza si trova ora in questa situazione difficile e sotto certi aspetti ingovernabile. Questo è il problema politico di fondo e questo è dunque un falso problema: è un modo di cercare altrove quello che in fondo è una ben precisa responsabilità politica. Quindi consapevoli che tutto sommato questa posizione sembra essere quella giusta, abbiamo detto e sosteniamo che riteniamo giusto andare ad una consultazione popolare per verificare la volontà dei cittadini. Noi abbiamo sostenuto in passato queste nostre posizioni e non abbiamo la pretesa di affermare che queste siano le più giuste, comunque non abbiamo paura a confrontarci con i cittadini su questa questione. Da qui la nostra volontà di andare ad una consultazione popolare e di dire sì al referendum attraverso il quale ognuno di noi esprimerà le proprie posizioni sulla questione dell'autonomia che è cosa diversa dal referendum. Questa sera in questa sede non si discute dell'autonomia - questo è il motivo per cui il nostro partito ha precisato di non voler entrare nel merito dell'autonomia! - qui si sta discutendo sulla opportunità di andare al referendum.

Per questa ragioni, nella mozione non devono esserci motivazioni politiche che non appartengono alla questione di questa sera che ha carattere puramente tecnico: il referendum. Pertanto noi chiediamo una semplice modifica della mozione della L.C. e riguarda in particolare il punto in cui nella stessa mozione si dice: "Tenuto conto che l'aspirazione...." Noi riteniamo giusto modificare tale capoverso nel seguente modo: "Tenuto conto che l'aspirazione all'autonomia trova il suo fondamento in una serie di motivazioni oggettive che gli organi regionali avranno modo di valutare nella loro effettiva portata" perchè sappiamo che darà poi la Regione a decidere (tutte le motivazioni e le argomentazioni a sostegno del e giustificazione del referendum, all'indizione dallo stesso. Dobbiamo comunque essere onesti con noi stessi per riconoscere che non basta mettere nella mozione questi motivazioni di carattere oggettivo: le distanze, l'incremento della popolazione di Porto P. Picena non bastano e non sono sufficienti per andare a fare l'autonomia. La valutazione di questa opportunità è di carattere esclusivamente politico perchè se decidiamo che un Comune come Potenza Picena debba essere diviso per la distanza dei due centri, tali affermazioni sono sicuramente poco valide a giustificare l'autonomia stessa. Pertanto le motivazioni a sostegno dell'autonomia devono essere di carattere politico: non possiamo non dividerle o accettarle ma resta il fatto che sono le stesse di carattere politico. Se non si vogliono mettere tali motivazioni nella mozione non le mettiamo e facciamo una mozione che sia oggettiva e che non prenda le parti né dell'una né dell'altra forza politica. In conclusione noi chiediamo che la mozione venga pertanto modificata nel modo poc' anzi detto. Se ciò non avverrà allora noi voteremo la mozione della L.C. con il nostro emendamento astenendoci dalla votazione della mozione della L.C. così come dalla stessa L.C. presentata.

SIMONETTI Rolando: Precisa che la questione sollevata dal Consigliere PAOLUCCI è un fatto prettamente politico: non sta a noi e noi abbiamo espresso disponibilità a rivedere la mozione. Non essendoci stata possibilità di accordo e non accettando ritardi nel pronunciamento su tale mozione dato che vi sono contrasti tra le forze politiche e poichè la mozione è unica e quella della L.C., la stessa L.C. non può affossarla consentendo di votare <sup>due</sup> mozioni: la mozione è una ed una soltanto e solo quella si deve votare, così come presentata dalla L.C. o con le modifiche che si riterrà giusto ed opportuno apportare.

PAOLUCCI Sergio: Do atto al Consigliere SIMONETTI della sua onestà: ha rimesso la questione ai partiti politici. Il nostro partito ha espresso il suo pensiero ed a questo punto se si vuole il referendum mi pare che le condizioni esistano e quindi ci sia la possibilità e l'opportunità di ricercare e trovare quell'accordo che noi auspichiamo.

Ass. MOSCIONI Paolo (D.C.): Precisa che la D.C., come da accordi presi con la L.C. sarebbe stata comunque favorevole alla mozione della stessa L.C. - Ed allora, quando ci dichiarammo favorevoli non discutemmo neppure sulle motivazioni di questa mozione, ma dagli incontri avuti facemmo chiaramente capire le nostre posizioni: favorevoli al referendum e condividevamo certe motivazioni di fondo che erano proprie anche della L.C. - Pertanto non è che la L.C. ha a



ma; però diciamo pure che un conto è la mozione che non abbia una motivazione che la possa sostenere a libello regionale, un conto una mozione priva di una motivazione. Comunque noi voteremo quella mozione che la L.C. intenderà presentare come definitiva con la riserva che la mozione inizialmente presentata dalla L.C. sia la più idonea ad accompagnare la richiesta di questo Consiglio comunale di referendum in sede regionale.

**PRESIDENTE:** Precisa che l'Ass. MOSCIONI ha anticipato il suo pensiero: questo ributtare la palla non è accettabile ed io come rappresentante del P.S.I. ritengo che non è valido il discorso di SIMONETTI secondo cui vuol demandare alle forze politiche ogni decisione che spetta esclusivamente a chi ha presentato la mozione. Il P.S.I. ha preso un impegno con la L.C. di non farsi promotore di una campagna per il referendum, ma di appoggiare una eventuale richiesta di referendum che la L.C. avesse presentato. Questo è l'impegno del P.S.I. e questo è l'impegno che tale partito questa sera vuole mantenere e non è corretto né giusto rimandare ad altri le responsabilità proprie.

**SIMONETTI Rolando:** Precisa che siccome ci sono opinioni contrastanti nel senso che c'è chi vorrebbe una modifica alla mozione quale condizione per un voto favorevole, c'è chi voterebbe favorevolmente sulla mozione della L.C. così come presentata, non è a questo punto che noi vogliamo rimandare ad altri le nostre responsabilità, ma vogliamo semplicemente che su tale mozione vi sia il più largo consenso possibile. Stando però così le cose invito il Presidente a mettere a votazione la mozione per porre termine ad illazioni e polemiche sulla questione delle responsabilità. La L.C. ha presentato una mozione che intende che sia votata dal Consiglio comunale come mozione ~~esclusivamente~~ propria della L.C. stessa. Abbiamo dimostrato la nostra disponibilità ad apportare alla mozione modifiche da chiunque proposte purché non svuotino il contenuto sostanziale della mozione perché il nostro non è un gruppo politico e quindi dobbiamo dire ai politici locali e regionali quale sono le motivazioni per cui a Potenza Picena esiste questo problema.

**PAOLUCCI Sergio:** Se c'è una certa volontà allora dico alla D.C. ed al P.S.I. e non per escludere gli altri partiti, ma perché quelli si sono pronunciati in una certa maniera - a voi la nostra proposta sta bene o no? Se siete contrari alle modifiche da noi proposte, spiegateci il perché senza andare a speculare su altre questioni. Io per chiarezza vi rileggo le modifiche da noi proposte: "Il Consiglio Comunale di Potenza Picena, considerato che da diversi anni si è manifestata in larghi strati della popolazione l'esigenza di vedere realizzata la autonomia amministrativa della frazione Porto; constatato che tale esigenza si è concretata sette anni fa nella costituzione di una lista cittadina che nelle ultime elezioni comunali ha visto aumentare di un terzo i suoi elettori (con conseguente passaggio da due a tre seggi nel Consiglio comunale); tenuto conto che l'aspirazione all'autonomia trova il suo fondamento in una serie di motivazioni oggettive che gli organi regionali hanno modo di valutare nella loro effettiva portata; allo scopo di verificare in modo concreto ed inequivocabile ed insieme assolutamente democratico la volontà della popolazione in ordine alla costituzione in Comune autonomo della frazione Porto, esprime il proprio assenso e dà parere favorevole perché venga formulata la proposta nell'ambito del Consiglio regionale per l'effettuazione di un referendum consultivo su tale problema". Io penso che più chiari di così non si possa essere

perchè si esprime un parere sulla opportunità di andare al referendum e non vedo quali motivazioni ci possano essere da parte degli altri partiti politici - e mi rivolgo in particolar modo alla D.C. e P.S.I. - per non accettare tale nostra proposta: se ci sono dei motivi illustrateli. Se invece non esistono e considerato che la L.C. sembra che non abbia riserve su queste modifiche da noi proposte, allora si voti!

ANTINORI Alfredo: In risposta al Consigliere PAOLUCCI che ha chiamato in causa spesso la D.C., precisa che la D.C. ha parlato sempre con chiarezza e gli accordi la D.C. li ha presi con la L.C. e non con il P.C.I. e pertanto sarà la L.C. a valutare se quella mozione è da votare o meno. Dunque il P.C.I. non deve rivolgersi alla D.C. ma alla L.C. stessa!

OTTAVIANI Mario (L.C.): La L.C. questa sera vuole il referendum qualunque sia la strada per ottenerlo e se il P.C.I. ha chiesto delle modifiche, posso dire che anche quelle modifiche ci stanno bene, purchè si arrivi al referendum. Pertanto vogliamo votare o no? Volete il referendum o no?

SIMONETTI Rolando: per poter proporre la modifica del P.C.I. chiedo allo stesso se possiamo aggiungere a quella modifica dal punto "motivazioni oggettive" le parole "di ordine amministrativo, economico, politico": ciò consentirebbe, senza entrare nel merito, una seppur minima motivazione alla mozione.

RAFANELLI Sesto: Dovete riconoscere l'estrema disponibilità dimostrata dalla L.C. nell'accettare delle motivazioni che forse non ci dovevano essere. Ma il fatto riveste carattere politico; comunque ripeto la dicitura perchè venga messa ai voti definitivamente. Rilegge così la parte modificata: "... Tenuto conto che l'aspirazione all'autonomia trova il suo fondamento in una serie di motivazioni oggettive di ordine economico, amministrativo, politico che gli organi regionali avranno modo di valutare nella loro effettiva portata; allo scopo di verificare in modo concreto ed inequivocabile ed insieme assolutamente democratico la volontà della popolazione in ordine alla costituzione in Comune autonomo della frazione Porto, Espone il proprio assenso e dà parere favorevole perchè venga formata la proposta nell'ambito del Consiglio Regionale per l'effettuazione di un referendum consultivo su tale problema." Tutti d'accordo su questo? va bene? ci sono obiezioni?

ROSCIANI Alberto: Io non sono d'accordo! Noto l'assurdità di tutta la questione; io che parlavo di cose concrete, voi andate cercando empiricamente le motivazioni. Questo è il modo di amministrare in Italia! Questo è il modo di portare avanti discorsi seri in Italia!

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola, invito l'Assemblea a votare sulla mozione della L.C. con le modifiche lette dal Prof RAFANELLI.

Non essendoci stati altri interventi, l'Assemblea procede alla votazione, per alzata di mano, che registra il seguente risultato:

-Consiglieri presenti : n. 29

-Voti favorevoli alla mozione della L.C. con le modifiche illustrate in ultimo dal Consigliere RAFANELLI Sesto n. 27;

-Voti contrari n. 2 (ROSCIANI Alberto - P.S.I.):



Vista la mozione presentata dalla L.C. sul Referendum Consultivo per la costituzione in Comune autonomo della frazione Porto;

• Sentiti gli interventi che si sono succeduti nel corso del dibattito in merito e le proposte di modificazione della mozione presentata dalla Lista Cittadina;

• Tenuto conto che nel corso del dibattito è stata proposta, messa a votazione ed accolta favorevolmente la richiesta avanzata dal Consigliere SIMONETTI Rolando (L.C.) per una pausa del Consiglio stesso, ritenuta necessaria per consentire alle varie forze politiche incontri chiarificatori con la L.C. e giungere così ad una mozione che nella forma incontrasse il consenso di tutti;

Dato atto che dopo circa trenta minuti di sospensione del Consiglio, riunitasi l'Assemblea, la stessa ha ripreso la discussione sulla base delle risultanze degli incontri informali ed intese avvenute tra le forze politiche nel corso della pausa;

Visto l'art. 133 della Corte Costituzionale della Repubblica Italiana del 1.1.1948 con il quale viene attribuita alle Regioni la competenza circa l'istituzione di nuovi Comuni;

Visto l'art. 16 del D.P.R. 24.7.77 n. 616 per l'attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 22.7.75 n. 382, con il quale venivano demandate alla Regione le competenze in materia di funzioni amministrative sulla determinazione degli ambiti territoriali;

Vista la legge regionale n. 18 del 5.4.1980;

• Sulla base delle risultanze della votazione come sopra espresse;

#### D E L I B E R A

Approvare e fare propria la mozione presentata dalla Lista Cittadina nel testo integrale come appresso riportato:

“ La Lista Cittadina, sorta con il fine fondamentale di promuovere l'autonomia amministrativa di Porto Potenza Picena e consapevole di interpretare le aspirazioni di larga parte della cittadinanza, è giunta alla determinazione che l'effettuazione di un Referendum Popolare tendente ad accertare e verificare la volontà dei cittadini in ordine a tale autonomia, non è più procrastinabile.

Considerato che a norma della Legge Regionale, il referendum può essere realizzato dall'Ente Regione attraverso due strade, quella determinata dalla preventiva raccolta di 5000 firme di elettori regionali e quella di iniziativa politica con proposta di legge da parte delle forze politiche rappresentate dal Consiglio Regionale, sentito il parere delle ~~varie~~ uffici legislative della Regione Marche, la Lista Cittadina ha ravvisato nella seconda via l'iter più autorevole, efficace e meno burocratico per raggiungere lo scopo prefissosi.

Le più rappresentative forze politiche del Comune (sia di maggioranza che di opposizione) interpellate formalmente a tal fine, hanno convenuto sulla validità dell'iter politico.

Pertanto, allo scopo di sollecitare l'intervento dell'Organo regionale e sensibilizzare il problema i Membri del Consiglio Regionale, la Lista

Cittadina propone che in questa sede il Consiglio comunale si esprima in modo chiaro ed inequivocabile sulla necessità di realizzare a breve tempo tale consultazione della volontà popolare e a tale scopo presenta la seguente

M O Z I O N E

IL CONSIGLIO COMUNALE DI POTENZA PICENA

CONSIDERATO che da diversi anni si è manifestata in larghi strati della popolazione l'esigenza di vedere realizzata l'autonomia Amministrativa della Frazione PORTO

CONSTATATO che tale esigenza si è concretata sette anni fa nella costituzione di una Lista Cittadina che nelle ultime elezioni comunali ha visto aumentare di un terzo i suoi elettori (con conseguente passaggio da due a tre seggi nel Consiglio comunale);

TENUTO CONTO che l'aspirazione all'autonomia trova il suo fondamento in una serie di motivazioni oggettive e di ordine amministrativo, economico, politico che gli Organi Regionali avranno modo di valutare nella loro effettiva portata;

ALLO SCOPO di verificare in modo concreto ed inequivocabile ed insieme assolutamente democratico la volontà della popolazione in ordine alla costituzione in Comune autonomo della Frazione PORTO;

ESPRIME IL PROPRIO ASSENSO E DA' PARERE FAVOREVOLE perchè venga formulata la proposta nell'ambito del Consiglio Regionale per l'effettuazione di un REFERENDUM CONSULTIVO su tale problema.""-





Il presente verbale, previa ed approvazione, è stato sottoscritto a termini di legge:

IL PRESIDENTE

F.to Maria Magi

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Manzi Ezio

IL SEGRETARIO

F.to Pietro Chiarolla

Prot. n. 3400

Della sujestesa deliberazione viene oggi iniziata la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e viene inviata copia alla Sezione Speciale di Macerata del Comitato Regionale di controllo.

Potenza Picena, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Pietro Chiarolla

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Potenza Picena, li

Visto IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

REGIONE MARCHE

COMITATO SPECIALE CONTROLLO - MACERATA

Prot. n. 12962/1

3979

Esaminato senza rilievi ai sensi degli artt. 59-60 della legge 10-2-53 n. 62 nella seduta del

Macerata, li

IL PRESIDENTE

p.c.c.: IL SEGRETARIO

F.to

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Il sottoscritto dichiara che la presente deliberazione, pubblicata in copia all'Albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi, dal giorno \_\_\_\_\_ al giorno \_\_\_\_\_ senza opposizioni o reclami, e inviata in copia all'Organo Regionale di Controllo, che ne ha accusato ricevuta in data \_\_\_\_\_ senza che ne sia stato pronunciato l'annullamento nei 20 giorni successivi, è divenuta esecutiva a norma della legge 10-2-1953, n. 62

Potenza Picena, li

IL SEGRETARIO COMUNALE